

Frosinone-Veroli-Ferentino

Inserto a cura
degli Uffici per le
Comunicazioni Sociali.
La Voce delle Comunità
Diocesane del Lazio

Rinnovare la catechesi per rinnovare la comunità

Il vescovo ha presentato a catechisti, educatori e operatori il percorso di iniziazione cristiana e di catechesi degli adulti per l'anno pastorale

Una catechesi che abbia come esito l'inserimento nell'esperienza di una comunità viva, che metta al centro dei suoi sforzi il giorno della domenica, che si traduca in un vero e proprio cammino di iniziazione cristiana e che introduca ad una concreta esperienza di carità verso i poveri. È il questo il cuore del percorso pastorale che il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico desidera cominci a mettere le gambe nell'anno pastorale che inizia, per rinnovare il volto della comunità diocesana.

A questo decisivo aspetto della vita pastorale delle parrocchie il vescovo ha dedicato il documento "Percorso di iniziazione cristiana e di catechesi degli adulti", presentato domenica scorsa ad una folta platea di catechisti, insegnanti di religione e operatori pastorali presso l'abbazia di Casamari. E a giudicare dalla numerosa risposta degli interlocutori, accorsi davvero in tanti all'incontro, l'iniziativa di monsignor Spreafico sta già suscitando molta attesa ed è evidentemente pronta a raccogliere l'impegno di tanti laici, sacerdoti e religiosi attivi nel delicato compito della nuova evangelizzazione. A loro il vescovo si è rivolto con franchise ma anche con la consapevolezza di dover affrontare e superare diversi problemi, rivedere scelte e metodi, rimettere in gioco consuetudini e tradizioni. Senza dimenticare il decisivo elemento della testimonianza personale e comunitaria, perché, ha scandito il vescovo, "se il catechista per primo non ha una vita di preghiera e non frequenta con convinzione l'Eucaristia domenicale non potrà pretendere una risposta diversa da coloro che cerca di formare nella vita cristiana".

Rimettendo al centro le riflessioni della lettera pastorale sulla domenica, Spreafico ha rimarcato l'urgenza di far convergere l'impegno catechistico verso la Pasqua settimanale del cristiano e della comunità, chiedendo ai catechisti e agli educatori di aiutare i più giovani a toccare con mano la bellezza della vita di fede, della liturgia domenicale, dell'assemblea fraterna e gioiosa dei fedeli. In tal senso, oltre a ribadire l'opportunità di pensare alla domenica stessa come giorno in cui collocare gli incontri di catechesi, il vescovo ha insistito sulla necessità di verificare la credibilità della testimonianza della comunità parrocchiale, perché, ha detto, "se tanti ragazzi abbandonano la vita della parrocchia dopo il sacramento della Confermazione, forse



Il Vescovo Spreafico durante il suo intervento e due immagini dell'assemblea (foto di © Roberta Ceccarelli e © Pietro Alviti)



una buona parte di responsabilità va attribuita alla mediocre e spesso testimonianza dei cristiani praticanti, la cui vita probabilmente non riesce proprio ad affascinare quei giovani". Altro "tema caldo" toccato dall'intervento di monsignor Spreafico, a commento del suo nuovo documento, è stato quello del superamento della catechesi finalizzata sostanzialmente ai Sacramenti dell'Eucaristia e della Cresima. È necessario, secondo il vescovo, "proseguire l'itinerario di formazione con chi è disponibile", senza scoraggiarsi e approntando cammini adatti alle varie situazioni e condizioni di vita. A tal proposito, anche se da tempo auspicato, è ancora da realizzare un ulteriore passo in avanti: quello dell'abbandono di una catechesi che ricalca il modello della scuola, percepita dai ragazzi come un peso dal quale liberarsi quanto prima.

Allargando lo sguardo, il vescovo ha quindi parlato della urgenza di raggiungere, nei modi possibili, quelle fasce di età quasi sempre assenti dalla pratica cristiana e dal coinvolgimento nella vita

delle parrocchie, prima fra tutte quella delle giovani coppie sposate e, magari, con figli appena nati: "cosa facciamo davvero per loro?", si è chiesto Spreafico. Il problema coinvolge evidentemente anche gli itinerari di preparazione al matrimonio e per i fidanzati, cui il vescovo dedica appositi paragrafi del suo documento. C'è poi da considerare il capitolo "carità e amore per i poveri", sul quale il vescovo ha messo più volte l'accento, ricordando che un vero itinerario di formazione alla vita cristiana non può non sfociare in concrete esperienze di contatto e solidarietà con chi nella comunità è solo, anziano, debole, emarginato. "Di certo la strada da percorrere è lunga", ha concluso Spreafico, "ma non ce la faremo se non lavorando insieme, unendo le forze, anziché dividerci, creando comunione e non fratture insanabili tra noi".

Per mettere a fuoco alcuni particolari aspetti del "Percorso di iniziazione cristiana", dopo l'intervento di mons. Spreafico sono stati tre laici a prendere la parola. Il professor Pietro Alviti e il pro-

fessor Gianni Guglielmi (condirettori rispettivamente dell'ufficio catechesi e dell'ufficio scuola della nostra Diocesi) si sono soffermati in particolare sulla necessità di trovare nuovi linguaggi per riussire a comunicare con l'universo giovanile che cambia, mentre il dottor Marco Toti, direttore della Caritas diocesana, ha parlato del-

l'opportunità di un più costante dialogo tra i vari ambiti della pastorale di una parrocchia.

Gli spunti emersi a Casamari, come del resto l'intero documento del vescovo, saranno ora oggetto di approfondimento alla prossima Assemblea diocesana del 20 e 21 ottobre.

Online
il testo
del sussidio

Sul sito internet diocesano, all'indirizzo www.diocesifrosinone.com, è disponibile il testo del "Percorso di iniziazione cristiana e di catechesi degli adulti": è consultabile (e scaricabile) sia in formato word che in formato pdf, sotto forma di libretto già impaginato.

DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



AMBROGIO SPREAFICO
PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA
E DI CATECHESI DEGLI ADULTI

ANNO DI FEDE 2012

La copertina del sussidio